Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
5486 R2	9 settembre 2004	TERRITORIO

Concerne

della Commissione speciale per la pianificazione del territorio sul messaggio 9 marzo 2004 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 2'521'000.- per la seconda fase di attuazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco delle Gole della Breggia

INTRODUZIONE

Esistono due modi di "vedere" la stessa posizione: il primo é di accondiscendere a qualsiasi richiesta senza curarsi delle risorse finanziarie, operando, secondo la prassi, "per il bene comune"; il secondo è quello di analizzare "costi/benefici" in una situazione finanziaria almeno "critica".

In altri tempi, noi stessi con una situazione finanziaria cantonale migliore, forse, ripetiamo forse, avremmo sorvolato su questo messaggio al fine di non creare "malcontento" nei confronti di alcuni amministratori locali, che guarda caso, prima d'ora hanno sempre incamerato nelle casse comunali i proventi di aziende produttive che non hanno mai tenuto conto del Territorio in cui operavano. Tutto questo con il tacito consenso delle amministrazioni locali e, parzialmente, anche dell'amministrazione cantonale. Erano i tempi del "business prima di tutto". Business che rimpinguava le casse comunali permettendo agli amministratori il mantenimento di un potere politico-finanziario di tutto rispetto.

Amministratori che, quando le entrate finanziarie dovute allo sfruttamento del territorio sono calate, si sono ben guardati dal seguire le indicazioni per ripristinare le zone di territorio danneggiate, come la sistemazione delle zone di pericolo. Niente è stato fatto. Tutti ad aspettare l'intervento del Cantone. Parafrasando Samuel Beckett: "aspettando Godot".

CI SIAMO DOMANDATI: "SI TRATTA DI UN'OPERA NECESSARIA?"

Il Cantone Ticino è ricco di zone ad alto contenuto naturale, paragonabili al Parco delle Gole della Breggia, di cui non si vuole sminuire la selvaggia bellezza ma bensì riportarla in ambiti di paragone ben più consoni. Si pensi qui alle gole della Verzasca, con i suoi pozzi, le millenarie rocce erose artisticamente dall'acqua in deflusso. Senza andare distante dal comprensorio in questione, c'é la Valle di Muggio, vero polmone verde del Mendrisiotto, rimasto tale – non grazie ad associazione di amici di dubbi interessi – ma grazie all'opera delle comunità di valle vicine al territorio in cui vivono.

Il nostro Cantone è ricoperto per più del 60% da boschi e foreste, i cui costi di manutenzione a carico di Patriziati, Comuni e Cantone. Questo assunto dovrebbe far vergognare chi chiede oltre 5 Milioni per una regione sfruttata industrialmente fino all'altro ieri e dove oggi si vorrebbe:

- salvaguardare e valorizzare le componenti naturalistiche ed antropiche dell'area;

1.0064

- consentire e favorire un accesso ordinato della popolazione a fini di svago e di istruzione.

Le zone naturali in stretta vicinanza di importanti zone urbane, come le golene di Bellinzona o il Parco della Breggia, più che perseguire gli obiettivi suesposti servono quali zone di svago per gli amici dell'uomo (o meglio, amici dell'uomo maleducato che non si cura né del territorio in quanto tale, né della pulizia del medesimo facendo trasformare dei sentieri in piste di slalom speciale). La ragione domandatevela voi. È dunque inutile nascondersi dietro il pollice verde, pur condividendo un utilizzo più ragionevole e pulito da parte dell'uomo di tale zone naturali.

IL DISIMPEGNO DI PRIVATI E COMUNI

Il territorio oggetto del PUC copre diversi Comuni, i quali hanno finora desistito dall'intervenire con opere di mantenimento e consolidamento del terreno. I franamenti dovuti all'erosione non sono stati oggetto di opere di premunizione o riparazione. Il motivo è semplice: se il Cantone non compie il primo passo, nessuno degli enti locali si farà promotore del recupero della zona naturalistica "Gole della Breggia". Orbene, ci chiediamo se questo pluriennale disimpegno delle comunità locali sia l'effetto del dimostrato interesse degli enti comunali citato dai promotori del progetto.

A nostro modo di vedere, privati e Comuni hanno utilizzato tale area come pattumiera per attività da tener lontane dall'abitato (vedi inquinamento del fiume Breggia nell'ottobre 2002), ma ora – grazie all'indispensabile iniezione di capitale da parte del Cantone – si intende dare avvio ad una specie di Central Park (quasi si fosse a New York) in un'area che viene definita altamente interessante dal profilo paleontologico, ma che di paleontologico ha poco o niente. Ben diversi sarebbero stati interventi a monte del Parco.

Oltracciò va detto che se l'interesse geo-naturalistico di tale area fosse stato così importante, come è accaduto per il San Giorgio e altre zone pregiate del nostro Cantone, istituti e centri di ricerca si sarebbe già mobilitati a difesa del Parco della Breggia e avrebbero promosso studi e ricerche. Ma finora poco o nulla è stato fatto. Anzi no, qualcosa è stato fatto: opere auto-incensatorie per dire "come siamo bravi, noi amici delle Gole della Breggia". Sintomatico che l'unico intervento interessante, la trasformazione ad uso commerciale del Mulino del Ghitello, sia stata fatta su interesse privati, ma con soldi pubblici.

CREDITI DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE II FASE (2004-2008)

Per il Parco della Breggia (65 ettari) si prevedono costi di manutenzione per il periodo 2004-2008 di circa 980'000.00, di cui 487'000.00 a carico del Cantone. Nel periodo 1999-2003 tale voce di spesa è stata 740'000.00 franchi, di cui 406'000.00 versati dal Cantone.

Per il periodo 1999-2008 i costi di gestione del "Parco Gole della Breggia" sarà di 1'720'000.00 (pari a 589.00 franchi al giorno!!!).

Sui costi di investimento ripetiamo quanto sopra espresso: dei 6'220'100.00 franchi che si investiranno, i Comuni e privati parteciperanno in "forza" del 43.4%. Il Cantone contribuirà con 3,518 Milioni di franchi. Questo sempre a dimostrazione dell'alto interesse dimostrato da privati e Comuni.

A titolo di paragone, i costi di gestione del "Parco Valle della Motta" sono di 700'000.00 franchi, per un periodo però di 10 anni! In cifre giornaliere, il costo è di 191.80 franchi. Gli investimenti saranno invece di 3'100'000 franchi di cui 1,895 Mio a carico del Cantone. Questo per un'area di 163 ettari.

Paragonando i due PUC, Breggia e Valle della Motta, i costi di gestione giornalieri per ettaro sono disarmanti: Breggia 9.06 franchi, Valle della Motta 1.18 franchi.

Se coerentemente all'uso fatto della Valle della Motta da parte del Cantone e dell'ESR quale discarica per rifiuti del Sottoceneri, questo non può essere sostenuto per il Parco della Breggia, dove l'uso improprio e l'abbandono del territorio deve essere imputato ad altri enti.

CONCLUSIONE

Ritenendo l'investimento non supportato da una vera necessità ambientale in materia di recupero del territorio, considerando la difficile situazione finanziaria del Cantone e della Confederazione che ha promesso (solo promesso) il proprio intervento, non condividendo i costi di gestione enunciati nel Messaggio 5486, invitiamo il Gran Consiglio a voler:

1. respingere il credito quadro di 2'521'000 franchi;
2. invitare il Consiglio di Stato a ripartire i costi gestionali a carico degli enti interessati e tra coloro i quali, in tempi passati, ne hanno tratto i maggiori benefici finanziari.

Per la minoranza della Commissione speciale pianificazione del territorio:

Norman Gobbi, relatore
Bergonzoli - Marra